

# Il parco della Spina

**L'**AREA su cui sarà realizzata il Parco della Dora è ricompresa all'interno della zona urbana di trasformazione denominata Spina 3. Come noto sono denominate «spine» quattro grandi bacini industriali dismessi collocati lungo il tracciato ferroviario che attraversa la Città da nord a sud. L'arteria viabile che sta sostituendosi alla strada ferrata (anch'essa in corso di trasformazione con il progetto del passante ferroviario) è denominata appunto «Spina Centrale» (nuova spina dorsale della Città).

Spina 3 è stata fortemente connotata dal passato industriale. Il suo territorio, ormai in avanzata fase di trasformazione, era occupato dagli enormi impianti delle acciaierie Fiat e della Michelin: una città nella città, con migliaia di abitanti, una propria rete stradale, addirittura una propria ferrovia. Un'industria pesante che nei decenni ha rischiato di cancellare ogni traccia naturale, arrivando perfino a «tombare» un tratto della Dora Riparia. E proprio il fiume, che un tempo aveva causato la trasformazione industriale, ha stabilito la vocazione ambientale di Spina 3 nei piani urbanistici, a partire dal Piano Regolatore.

Una vocazione ambientale che ha però richiesto notevoli approfondimenti per verificare come il parco previsto dalla normativa urbanistica potesse concretizzarsi nella realtà della dismissione post-industriale. Per più di un anno, un gruppo di professionisti, coordinato da me e dall'architetto paesaggista Andreas Kipar (consulente della Città, tedesco originario della Ruhr, regione dove i temi della post-industrializzazione sono affrontati da anni), si è dedicato alla redazione di uno studio di fattibilità che stabilisse le principali linee guida per la realizzazione del parco di Spina 3.

Il parco, che in totale misura 450 mila metri quadrati, è suddiviso in cinque principali ambiti, ognuno con proprie caratteristiche peculiari (dovute alla differente occupazione industriale originaria) e vocazioni di diverso tipo (dovute sia alle intrinseche caratteristiche sia alla posizione rispetto agli insediamenti residenziali nuovi e consolidati). In linea di principio lo studio di fattibilità è stato impostato sui concetti basilari di sostenibilità economica e ambientale, sia in

fase realizzativa sia a lungo termine (manutenibilità dell'intervento). Concetti traducibili in una realizzazione

che non preveda la completa rinaturalizzazione dell'area ma che bensì mantenga e integri nel nuovo paesaggio numerosi resti di archeologia industriale.

Lo studio di fattibilità ha poi costituito la documentazione di base conoscitiva messa a disposizione dei partecipanti alla gara per l'affidamento dell'incarico di progettazione.

L'affidamento della progettazione del parco è avvenuto tramite asta pubblica (pubblico incanto, ex art. 6, comma 1 lett. A, D.Lgs 157/95 e s.m.i. e D.P.R. 554/99) su apposito disciplinare di gara che permettesse di vagliare attentamente la competenza delle professionalità necessarie all'ideazione di un'opera così complessa.

L'incarico è stato affidato al gruppo composto da STS Servizi Tecnologie Sistemi S.p.A. (capogruppo), Latz + Partner (paesaggisti), Gerd Pfarré (light designer, Ugo Marano (artista), Ing. Cappato Vittorio (strutturista), Studio Pession Ass. (archeologia industriale). Peter Latz ha già realizzato, tra l'altro, a Duisburg, sulle aree un tempo occupate dalle acciaierie Tissen, un grande parco, maturando quindi specifiche competenze nella realizzazione di aree verdi in siti particolarmente compromessi.

Il gruppo di progettazione ha a disposizione 450 giorni per la redazione del progetto (150 giorni per il progetto preliminare, 180 giorni per il progetto definitivo, 120 giorni per il progetto esecutivo). A breve (circa 26 maggio) è prevista la consegna del progetto preliminare a cui, dopo la necessaria approvazione, seguiranno le altre fasi.

La realizzazione del parco inizierà dopo le Olimpiadi invernali del 2006 per non interferire con il loro svolgimento (l'area di Spina 3 ospita due villaggi media). I lavori saranno eseguiti per lotti funzionali, appositamente definiti in fase di progettazione, via via che le aree saranno liberate dai cantieri edili e infrastrutturali operanti sul sito. L'onere finanziario per la realizzazione del parco è stimato in circa 30 milioni di euro.

**Angelica Ciocchetti**

Dirigente del Settore Progetti di Riassetto Urbano della Città